

233

CIASCUN NUSI.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Lb. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigge-
 ranno FRANCHI al
 Gerente del Gior-
 nale.



Esce il Martedì, Gio-
 vedì e Sabato di
 ogni settimana.

Le Associazioni si
 ricevono in Ge-
 nova alla Tipog-
 rafia Dagnino,
 piazza Cattaneo;
 in Torino dal li-
 braio Schieppati;
 in Alessandria
 da Carlo Moretti;
 in Chiavari da
 G. B. Borzone;
 negli altri luoghi
 agli Uffici Postali

STATISTICA DEI PROCESSI DELLA STREGA

I ressi, i faziosi, i demagoghi, i male intenzionati, in fine tutti i nemici della sciarpa azzurra e del legittimo *Guerno*, si divertono a calunniare il Fisco, dicendo che la *Strega* ha già subito più di sette processi e che perciò ha fatto delle sottrazioni dolose nel riportar quella cifra. La *Strega* che è in causa propria e ne può saper più di loro, vuol dunque difendere l'innocenza del Fisco da quelle caluniose imputazioni, e mostrare che i suoi processi, coll'aiuto d'un po' di storia alla mano finora non sono altro che sette, come è vero che quello del giorno 30 sarà l'ottavo, e quello che verrà dopo, il nono, e l'altro il decimo, e così via dicendo, giacchè vive nella dolce lusinga di non esser mai più privata di questo beneficio. Quanto alle sottrazioni essa li avverte che non è mai stata impiegata nè ai Ministeri, nè agli Archivi, nè alle opere di beneficenza per farle, e che quasi quasi sarebbe tentata di querelarli di diffamazione come il Torototella, se non fosse che dopo la sua sentenza non vuol mostrare d'averne invidia e volergli rapire qualcheduno de' suoi allori. Basta; cominciamone il rendiconto.

PRIMO PROCESSO.— L'Intendente che non vuole intenderla, s'insospettisce di un Dispaccio Telegrafico giunto alla *Strega*, perchè è in troppa opposizione con quelli del Palazzo Tursi e teme che possano giungere a cambiare le basi dell'arte telegrafica e a fondarne una nuova

scuola: quindi si butta in capo di rappresentare il Poliziotto di cui si parla in quel Dispaccio e in qualità di rappresentante del Poliziotto porge querela al Fisco, il quale l'accetta. Il Dispaccio tratta dell'invito ad una Dimostrazione che doveva farsi per la bandiera Italiana, prima che l'azzurro fosse ancora messo sotto la protezione di San Martino. Insieme alla querela dell'Intendente rappresentante il Poliziotto, il Fisco accusa (così per far numero) il movimento dei fondi dei Preti, i quali secondo la *Strega* aveano molta tendenza al ribasso, mentre secondo il Fisco continuavano ad elevarsi. Questa volta la *Strega*, quantunque giudicata dal Tribunale ordinario, si cava dal piede la mala spina del suo processo con una piena assolutoria, perchè è riconosciuto che un Intendente, (tanto più come Piola) voglia o non voglia non può e non potrà mai rappresentare un Poliziotto, e che questo titolo non può nemmeno essere applicabile alla presente Sicurezza, perchè in esso non si parla di emigrati, ma di affissi. Si crede che in questa causa abbiano contribuito molto all'assolutoria (non si sa in che modo!!) le teorie legali della compensazione, e l'abbassamento considerevole dei fondi dei Preti.

SECONDO PROCESSO.— La *Strega* è chiamata come sopra, dinanzi ai Tribunali ordinari per giustificarsi dall'accusa datale, che i due Professori di Ginnastica da essa proposti ad una certa scuola... fossero per difetti organici d'arpa, incapaci di coprir quell'impiego. Nello

stesso tempo essa chiama in giudizio altre due persone che avevano cercato di dimostrargli l'incapacità fisica e legale con mezzi troppo decisivi, ma essendovi questa volta più che mai, ragioni di compensazione fra i due accusati, (e chi dice persino di questa sentenza con un'altra...) la *Strega* è assoluta, come lo sono quelle due persone. Il Pubblico rimane colla bocca aperta.

TERZO PROCESSO.— La *Strega* si presenta per la seconda volta nel Pretorio di Pilato, cioè davanti al Signor De-Grossi per opera del Fisco, il quale pretende sia una grande minchioneria e un grande delitto quello di rappresentare l'Italia in croce nel 1850, mentre egli sostiene che l'Italia sia nello stato più florido che si possa desiderare (perchè infatti il Fisco può accusare a man salva quando vuole, ciò che non poteva fare nel 48 e nel 49) che infine l'Italia è in uno stato da dar gusto a vederla, da far invidia alle altre nazioni, e da desiderarne la perpetuità. Il Signor Ficari, nome che deriva da far le fiche, rappresenta questa volta la parte d'accusatore assai meglio che l'Intendente quella del Poliziotto, e prova con molta eloquenza e cognizione di causa che quelli che crocifiggono l'Italia in quel disegno sono i FARISEI, i Longini, i Giuda ecc.; fa poi una digressione eccentrica sul disinteresse che deve servir di norma ai Giornalisti da riscuoter gli applausi di tutti i buoni; per qualche tempo si crede persino nel foro (non in quello di Siccardi) ch'egli sia disposto a rinunciare al suo stipendio di tre mila franchi buoni (più di quelli che applaudivano) e a lasciare il suo posto d'avv. Fiscale per diventare Giornalista gratuito. Questa notizia però merita conferma e non è confermata; quindi egli resta sempre a fare il sacrificio di accusare e compilar processi mediante il grave peso di 3 mila fr. come sopra! Intanto il Signor De-Grossi coll' intervento d'altri due colleghi, compensa stupendamente quella condanna colle due prime assolutorie, applicando a Dagnino i famosi due mesi e le famosissime lire mille. Questa sentenza ha per effetto di produrre una grande rivoluzione nelle idee e nelle cose in Italia; tutti quelli che avevano l'opinione che l'Italia fosse oppressa restano convinti che invece l'Italia è felicissima. A Milano si balla la Polka dalla contentezza, a Napoli la Tarantella e a Parma si mostrano perfino le natiche al Duchino; il Papa onde dare sempre più ragione ai Giudici fa ristabilire contemporaneamente il cavalletto. È inutile il dire che per la sua saviezza la sentenza è confermata in Appello e in Cassazione malgrado l'arrivo dell'ANGELO della *Strega* a Genova; tutti quelli che hanno buon naso compatiscono Dagnino d'aver avuto la debolezza d'appellarsi.

QUARTO PROCESSO.— La *Strega* è accusata dal Fisco mediante e previo un buon sequestro per aver detto male del Municipio, e ciò perchè non se ne può dir ben... tanto che basti; è anche accusata, sempre per far numero, d'aver detto che Prete è sinonimo di pianta carote, di mangia-Popoli, di propagatore di Cristiani ec. ec. come pure d'aver osato affermare (sic) che Croato è sinonimo di Papa e viceversa. I Giurati che in questa causa son chiamati per la prima volta a giudicare la *Strega*, ammettono che il detto di Casti è giustissimo, che la sinonimia è perfettissima e l'assolvono. Il Fisco fa fiasco ed è onorato da acutissimi fischi.

QUINTO PROCESSO.— La *Strega* è condotta nuovamente al cospetto dei Giurati per la sua seconda Accademia Musicale. Il Fisco che può essere bensì orecchiuto ma che però non ha orecchio, ed è inimicissimo di qualunque *Armonia*, fuorchè di quella che si stampa a Torino, incrimina spietatamente tre o quattro pezzi

di quella Accademia. Pretende che il Papa non canti mai in *be-molle* ma sempre in *si-diesis*, che la Contessa non canti prima un *adagio* e poi un *veloce*, ma che contro l'uso comune faccia prima un *veloce* e poi un *adagio*; che la Regina di Spagna malgrado il suo stato interessante prima del parto, non faccia mai delle *posizioni difficili*, ma sempre delle *posizioni facili*. I Giurati giurano invece che il *be-molle* è una nota usitatissima, tanto più in un cantante di petto debole; che l'*adagio* ed il *veloce* sono cose naturalissime nel progressivo alzamento della voce, e che la *posizione* d'Isabella non altera in nulla lo stato della questione musicale; che perciò l'Accademia è in piena regola musicalmente e legalmente e l'assolvono. Secondo fiasco, come sopra, del Fisco.

SESTO PROCESSO.— La *Strega* va in giudizio per aver detto *spia* al Torototella e aver attentato all'onore d'un uomo così puro come lo Scarabelli, e così conosciuto da tutti e in tutti i luoghi da più di 40 anni! Constando al Tribunale della grande onoratezza di quest'uomo, e dell'evidente *calunnia* della *Strega*, essa è condannata a 20 giorni di carcere e a 200 franchi di multa nella persona del già Crocifisso Dagnino. *Mea culpa*.

PROCESSO SETTIMO ED ULTIMO (per ora) — Il Fisco accusa la *Strega* per aver rivendicato al sesso a cui appartiene la sua supremazia nel *Maneggio degli affari*, e per aver cercato di dimostrare la grande influenza che esercita nella politica il gran bisogno di riempire il vuoto. I Giurati dinanzi a cui si dibatte la causa si mostrano abbastanza riconoscenti ai servizi prestati dalle donne alla cosa pubblica nel maneggio degli affari e non volendo premiarli alla D'Azeglio, assolvono la *Strega* pel *Maneggio* e pel vuoto, e l'assolverebbero anche pel pieno se ve ne fosse. — Intanto la *Strega* incoraggiata da questa Sentenza continua a maneggiare colla maggior compiacenza gli affari del Fisco e dei codini.

QUALE STRADA HA BATTUTO PINELLI PER PARLARE COL PAPA!

Le strade che conducono al Vaticano, attuale dimora del Sommo Pio Nò Nò! sono tre; una si chiama *Aurara*, la seconda *Principara*, la terza *Lungara*. Queste tre strade, molto larghe e benissimo selciate, mettono precisamente tutte e tre al gran portone dove abita in anima e corpo il Vicario così detto di Gesù Cristo... Esaminiamo un pò quale strada possa aver scelto Pinelli per poter essere ammesso all'alto onore di baciar la scarpa benedetta...

L'*Aurara* è molto breve, ma però assai difficile giacchè bisogna farla, come indica il nome, provvisti di fardelli pieni d'oro, e di certe bisaccie sonanti poco adattate all'attuale condizione del Piemonte in aperta rottura coi quattrini... Pinelli poi è piuttosto Frà *Piglia* che Padre *Dà*, e perciò crescono sempre di più le ragioni per poter dire ch'egli non abbia battuta l'*Aurara*.

La *Principara* è di diritto esclusivo dei principi... L'Imperatore di Russia ed il Re di Napoli ne hanno quasi la privativa. Ferdinando è il solo incaricato della selciatura, e Luigi Bonaparte ha l'impresa della sabbia. Pinelli semplice avvocatello, quantunque Commendatore, senza blasone di famiglia, senz'armi gentilizie, non può esser certo passato per questa, la quale esige per lo meno otto gradi di nobiltà pura, prima dell'incoronazione del famoso Melchisedecco... ed invece la nobiltà di Pinelli data soltanto dall'armistizio Salasco che tutti sanno essere molto recente...



Un terribile SPECCHIO per il Malaparte!!! La testa del Capeto è un cattivo augurio pei Pretendenti.

Come avrà fatto dunque il povero Pierino? Avrà tentato di pigliar carpone, ed aiutandosi ora colle ginocchia, ora colle mani, la famosa *Lungara*... Ecco la cagione per cui Pinelli tarda cotanto! Pinelli batte la *Lungara*; per questa strada il *paziente* deve soffermarsi ad ogni ciottolo; far tre inchini, baciare la terra, recitare i setti salmi penitenziali e quindi ricominciare bel bello da capo, fino alla famosa *Porta Eternale* sulla quale deve fare una quarantena piuttosto lunga. Si rassicurino dunque i buoni Piemontesi e non fantastichino tanto sul viaggio di Pinelli... Pinelli è in buon luogo... Pinelli è a Roma sulla *Lungara*; prima dell'anno santo Pinelli sarà ricevuto e la legge Siccardi, dallo stato d'*idea*, passerà a quello di *realtà*... Tempo e pazienza... La favola racconta che col *tempo* e colla *pazienza* l'asino riuscì a cavalcare la formica... La *formica* tutti la conoscete, l'*asino* cercatelo... Tempo dunque e pazienza!!

L'USO DELLE VOCALI IN POLITICA

— Il Santo Padre ha data la Costituzione ai suoi diletti *vassalli*; se la leggeste caro mio... AH! l'ha firmata nientemeno che Antonelli. EH! cinque ministri ed altrettanti vice ministri. IH! e tutti cardinali, sapete? OH! il popolo romano sarà ora contento... I francesi esulteranno di certo! UH!

— In Francia le faccende vanno a meraviglia. AH! il viaggio di Luigino ha assicurato i destini dell'Europa. EH! fra breve noi lo vedremo collo scettro sulla testa, e colla corona in mano. IH! sarà imperatore; e che imperatore! OH! torneranno così anche per la Gran Nazione i *bei di*. UH!

— Quant'è mai carina la costituzione in Piemonte! AH! la stampa è discretamente libera. EH! l'emigrazione, specialmente la Romana e la Veneziana è ben pasciuta, protetta, sollevata. IH! il ministero tanto tanto, è discretamente liberale. OH! dal Piemonte, bisogna esser sinceri, abbiamo molto a sperare. UH!

— Galvagno è una pasta di zucchero, una pasta sfogliata. AH! San Martino è una cara persona, un angelo in carne, un santo da catacombe. EH! D'Azeglio è un eroe, l'aveste veduto a Vicenza! IH! di Lamarmora non ne parlo. OH! con questi capitali in commercio è impossibile una bancarotta. UH!

— La Guardia Nazionale di Genova è perfettamente attivata. AH! il Generale dovette commissionare altri fucili a Parigi, perchè tutti gli arsenali dello stato furono vuotati per armarla. EH! al Palazzo Tursi v'è un andirivieni di persone armate da far tremare un esercito. IH! e tutta gente che non si lascia... OH! capace di... UH!

— Il Municipio lavora sempre per il bene della causa. AH! Bixio è ritornato da Torino dopo un lungo maneggio d'affari che... EH! anche Ageno è a Torino quantunque abbia fatta la strada di Nizza per... IH! tutto insomma promette molto bene. OH! *giorni più lieti ci giova sperar*. UH! (Continua)

La moglie del prode AVEZZANA incinta da quattro mesi restò vittima di una caduta dalla finestra... Pace all'estinta... Fede, coraggio e perseveranza al vedovo consorte!!

GHIRIBIZZI.

— La *Strega* male informata sull'organizzazione dei Pompieri Cantonieri si lagò in un'articolo che vi entrassero di preferenza i Piemontesi che i Genovesi; ora però che ha potuto appurare la verità e che l'organizzazione è compiuta, gode di far sapere che quella predilezione non esisteva punto, e che invece il Capitano Ugo al cui valore e alla cui abilità, essa ha già reso giustizia, si condusse nella formazione del Corpo con una imparzialità esemplare. Anzi badì l'egregio Capitano che è più probabile gli manchi l'approvazione dei RR. PP. del Municipio che quella dei cittadini. Egli è avvezzo a guadagnarsi le medaglie in oro sul campo di battaglia; invece il Padre Ageno suol distribuirle d'ottone col ritratto di Sant'Ignazio...

— Al dibattimento del *Cattolico* si notarono nella sala nientemeno che trenta preti... Povero Gerente Rabagliati... Accompagnato e protetto da tanti preti non può tardar molto ad andarsene in Paradiso ad occupare colà quel posto che gli è riservato, precisamente fra i bimbi che hanno scontato duecent'anni di *Limbo*!

— Nel dibattimento di Mercoledì (non pubblico ve! ma a porte chiuse, perchè il Fisco aveva paura del vuoto) il Signor Crocco disse parlando ai Giurati che la *Strega* meritava in quel caso d'essere condannata senza pietà, perchè nel vuoto e nel *maneggio* non si trattava già di professare un principio, di rappresentare un'opinione o di censurare anche aspramente gli atti del Governo, ma di *perturbare* le giovani menti con *parole ambigue*, con *maliziosi frizzi*, con *motti osceni*. Saremmo assai curiosi di sapere che cosa dirà nel processo dei 30 in cui si verifica precisamente tutto il contrario. Già volterà la frittata e dirà tutto a rovescio colla maggior disinvoltura del mondo; dirà probabilmente che qui non si tratta di far pompa d'atticismo, di ricrear con un frizzo e di rallegrare con uno scherzo che appena udito si dimentica, ma di tener alta con pertinacia una bandiera affatto opposta a quella del Piemonte, di scalzare addirittura il Governo, di renderne impossibile l'azione e via dicendo. Poi dicono che l'esercizio della logomachia non è più di moda, e che i retori ed i sofisti anticamente erano tutti in Atene, ed ora studiano tutti la teologia! E dove lo lasciate il Fisco?

— Ci giungono lettere da tutte le parti le quali ci esortano ad alzare la voce con energia contro l'uso barbaro ed immorale che testè commosse ad indignazione il nostro popolo nell'ultima esecuzione capitale fattasi in Genova; uso atroce e indegno della civiltà dei tempi che in nome della legge arma a sangue freddo un uomo contro dell'altro, ed autorizza anzi impone lo strazio e l'orribile danza che si fa sul collo del condannato alle forche, da chi è fatto come gli altri uomini ad immagine di Dio... Per quanto ci ripugni l'imbrattare il nostro Giornale d'una cosa tanto vile come è il Ministro di Giustizia, pure in nome dell'umanità siamo costretti ad arrenderci a quell'invito. Se i tempi non sono ancor giunti a quel grado di civiltà in cui si possa abolire la pena di morte (e il misfatto del Giusso lo dimostra) si faccia almeno di adottare un genere di supplizio in cui la dignità umana non sia così gravemente oltraggiata! Come si educa a sensi miti un popolo che assiste a tali spettacoli, e una società nel cui seno si trova un uomo capace di fare il *boia*? Ci pensino le Camere e il Ministero; questa non è questione politica, ma è questione d'umanità!

— Ci scrivono dalla Sardegna in data del 10.

« Madama *Strega*,

« Al tuo famoso libro del *Perchè* starebbe assai bene la seguente « appendice... Perchè i Cacciatori Sardi debbono stare continuamente in Sardegna, e perchè non si mandano come prima « in Piemonte oppure a Genova, alternandone così la guarnigione come a tutti gli altri Corpi?? Cara *Strega* rispondi a « Posta corrente a cedesto perchè, e credimi il tuo... ec. ec. ».

Caro signor corrispondente; poco esperta nella strategia ministeriale e specialmente poco istruita nei misteri della guerra, io non posso che mandare a Torino il vostro perchè, colla speranza che il Magno Zebedeo lo degni di una risposta... I perchè ministeriali son molti e la *Strega* stessa, se fosse a Torino vi incaricherebbe da sua parte di un'altra soluzione compresa in queste brevi parole... *Perchè* al Gerente del futuro giornale *Dio e Popolo* non è ancora venuto il bollettone ministeriale??

— Alcuni rimproverano la *Strega* di non aver ancor fatto le dovute lodi del Municipio pei cinque mila franchi ch'egli ha votato in soccorso di Brescia. La *Strega* si difende dall'accusa del ritardo con una ragione semplicissima. Vedendo che questa era la prima cosa di bene che avesse fatto il Municipio, essa ne aspettava qualchedun'altra per aver più materia di lodare, ma giacchè ora vede che sarebbe tempo perduto l'aspettare di più, fa, il suo dovere, s'intende solo sui cinque mila franchi, col Padre Ageno, e fa i suoi convenevoli a tutti i Municipali, non esclusi quelli che giocano a scacchi.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

LA LEGGE SICCARDI

Giornale Quotidiano, Politico Popolare

Si associa alla Tipografia Delle-Piane in Genova e presso gli Uffici Postali. — Prezzo d'associazione: per Genova Ln. 4 al mese, per lo Stato Ln. 4. 50 al trimestre.

Lunedì (23 settembre) si pubblicherà uno scritto di Giuseppe Mazzini intitolato:

LA REAZIONE E LA DEMOCRAZIA

ERRATA-CORRIGE

Nel Num. 111 occorre uno sbaglio di data. Dove si legge: *Martedì 16 Settembre* leggi: *Martedì 17 Settembre*.

Parimente nel Num. 112 si è stampato inavvertentemente: *i Giurati del fatto ci hanno assoluto* ecc. leggi invece *i Giurati del fatto ci hanno assoluto*.

Tipografia Dagnino.